

*(I lavori iniziano alle ore 9.30 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 1504 presentata da Magliano, inerente a *"Regio Itinerante: la Regione intende attivarsi per garantire una piena ripresa dell'attività?"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 1504.

La parola al Consigliere Magliano per l'illustrazione.

Prego, Consigliere; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Con l'interpellanza torno su un tema già affrontato con l'Assessore e mi ricordo anche una sua attenzione politica alla questione.

Premetto che la Regione Piemonte valorizza le radici storiche, culturali, artistiche e linguistiche del Piemonte e, in particolare, salvaguarda l'identità delle comunità secondo la storia, le tradizioni e la cultura (poi nel *"Premesso che"* riprendo le norme sia del nostro Statuto sia quelle che configurano il tema di cui parla l'interpellanza).

La Fondazione Teatro Regio è stata costituita nel 1999, per trasformazione dell'Ente Autonomo Teatro Regio di Torino, attuata ai sensi della legge 28 dicembre 1995, n. 549 del decreto legislativo, poi dell'ulteriore decreto legislativo n. 134, ed è riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Turismo quale fondazione lirico-sinfonica unica in Piemonte, fra le 13 esistenti in Italia.

La legge regionale del 25 febbraio 1980 n. 10 *"Interventi regionali a favore della promozione musicale in Piemonte: contributi al Teatro Regio di Torino"* è stata abrogata dalla legge regionale del 1° agosto 2018 n. 11 *"Disposizioni coordinate in materia di cultura"*. La Regione trova rappresentanza all'interno del Consiglio d'indirizzo, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto della Fondazione (quindi abbiamo un nostro rappresentante nominato da questa Giunta all'interno del Consiglio di indirizzo); non è prevista dallo Statuto la quantificazione annuale del contributo richiesto ai soci fondatori.

Questo è il quadro.

Nel quadro degli obiettivi strategici della cultura perseguiti dalla Regione Piemonte, la Fondazione Teatro Regio di Torino è stata individuata come un imprescindibile punto di riferimento delle politiche culturali regionali, rapporto sancito già dal 1980 con la legge regionale 10/1980 e altresì recepito e sottolineato nel Programma della Cultura per il triennio 2022-2024.

Consideriamo poi che il Regio Itinerante è ricompreso nel Programma delle attività che la Fondazione Teatro Regio di Torino presenta annualmente alla Regione Piemonte.

L'iniziativa "Il Regio Itinerante" ha prodotto dal 1998 moltissimi concerti, per la maggior parte a ingresso libero e realizzati su tutto il territorio regionale, dai capoluoghi di Provincia alle zone collinari e di montagna, presso teatri, chiese, castelli e auditorium.

Gli organici – composti da professori d'orchestra, artisti del coro e maestri collaboratori del Teatro Regio – variano dal quartetto al decimino e includono tutte le famiglie strumentali (legni, ottoni, archi e percussioni), oltre ad ensemble corali e misti.

Il repertorio comprende composizioni dell'epoca barocca, classica e romantica fino alla contemporaneità, con escursioni nel jazz, nel pop, nella canzone d'autore e nella musica per film.

Constatato che con la determinazione n. 251 del 27/10/22, è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Regio di Torino per il sostegno alla realizzazione del progetto, per l'anno 2022, *“Promozione e produzione del repertorio lirico e sinfonico nell'ambito delle linee progettuali per il triennio 2022-2024”*.

Constatato che all'interno del programma, oggetto della convenzione, presentato dalla Fondazione Teatro Regio si legge al punto 3.1: *“Insieme alla Regione Piemonte, al Piemonte Dal Vivo e ai Comuni della vecchia rete del teatro vorremmo individuare un modo di riattivare il Regio Itinerante in maniera economicamente sensata e sostenibile per tutti. La presenza della musica di alta qualità e del marchio del Teatro Regio di Torino nei Comuni piemontesi è di grande importanza”* – questo lo sottolineava anche l'Assessore Poggio – *“per creare il pubblico del domani e per raggiungere un senso di orgoglio da parte dei piemontesi per il loro teatro”*.

Il Regio Itinerante, attraverso l'applicazione di quel virtuoso meccanismo che ha sempre agevolato i costi a carico degli enti che acquistavano i concerti (motivo per cui, fin dalla sua nascita, ha sempre ottenuto il sostegno da parte della Regione), per un ventennio ha attraversato tutto il territorio regionale, con oltre 1370 concerti in moltissime località. L'attività ha garantito anche ai Comuni più piccoli e a piccole associazioni la possibilità di far conoscere a un pubblico il più possibile vasto ed eterogeneo la qualità, la grande professionalità e la passione degli artisti torinesi, attraverso concerti da camera di altissimo livello (fatti in luoghi che non se li sarebbero potuti permettere se non grazie a Regio Itinerante), diffondendo l'esclusiva firma del Teatro Regio di Torino e contribuendo alla crescita culturale e musicale in Piemonte.

Appurato che il pubblico apprezzerrebbe molto poter tornare ad assistere agli spettacoli realizzati dal Regio Itinerante su tutto il territorio nazionale.

Rilevato che i prezzi dei gruppi presenti ne “Il Regio Itinerante” (cinque rispetto ai 12 delle scorse edizioni) ricompresi nella *“Stagione concertistica Estate 2021”* hanno avuto un costo a concerti circa .000 euro più IVA; i prezzi dei cinque gruppi “Il Regio Itinerante” applicati nella *“stagione concertistica estate 2021”* facevano riferimento al prezzo di mercato libero e non seguivano lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Regio di Torino; a differenza degli anni passati la *“Stagione concertistica Estate 2021”* ha riscontrato scarso successo (ci credo, 5000 euro più IVA a concerto per Comuni che hanno bilanci esigui) sul territorio, verosimilmente a causa di un costo risultato proibitivo soprattutto per i Comuni più piccoli.

Dato atto che – nel testo dell'interrogazione riporto integralmente le parole a verbale dell'Assessora quando trattammo il tema – interpellò la Giunta regionale per sapere come nel corso dell'anno 2022 siano stati utilizzati i fondi regionali ricevuti e, di questi, quanto sia stato destinato al Regio Itinerante.

Una volta c'erano due linee di finanziamento: una per il Regio e l'altra per il Regio Itinerante, poi le hanno accorpate, così chi governa il Regio può decidere di alzare i prezzi sul Regio Itinerante e non portare il marchio del Regio nei Comuni e nelle aree interne, tanto care anche a un certo tipo di approccio politico.

Interrogo la Giunta per sapere quanti concerti siano stati svolti dal Regio Itinerante nell'anno 2022 e per sapere se la Regione intenda attuare strategie di sviluppo nei confronti del Regio Itinerante, affinché si possa tornare a una piena ripresa dell'attività, come negli anni passati, con costi anche accessibili per i piccoli Comuni.

Visto che questa Giunta esprime un membro del consiglio d'indirizzo che penso non vada lì solo per il blasone e per l'indennità, ove vi fosse, forse bisognerà aprire un ragionamento.

Deve anche finire la stagione in cui diamo i soldi e poi non sappiamo come vengono spesi e non si possono dare indicazioni politiche, in questo caso di politica culturale.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Vittoria Poggio.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, Assessore alla cultura

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Magliano per aver posto all'attenzione della Giunta considerazioni di utilità, in una visione di sviluppo e diffusione della cultura stessa, che deve sempre essere più fruita dalla comunità.

Giusto per toccare alcuni punti che fanno parte delle istanze inserite nell'interpellanza, il Programma Triennale Cultura 2022-2024 ha previsto, quale atto d'indirizzo per il sostegno economico da parte della Regione agli enti partecipati e controllati per il triennio 2022-2024, la capacità degli stessi di definire delle progettualità volte a promuovere e ad accrescere il valore aggiunto di territorio o di comparto, misurato dalla concreta attitudine di attività potenziali, specifiche risorse dell'area in cui agisce l'ente o di incidere direttamente nella valorizzazione e nella crescita professionale dell'ambito tematico costituente il proprio fine istituzionale.

Ritornando alla Fondazione Teatro Regio di Torino, i fondi regionali ricevuti dalla Fondazione sono oggetto di quella convenzione di cui il Consigliere parlava tra la Regione Piemonte e la Fondazione per il triennio 2022-2024, denominata "Promozione e produzione del repertorio lirico sinfonico", per l'anno 2022. In questa convenzione, all'interno delle linee progettuali per il triennio 2022-2024, si prevede lo svolgimento di attività, tra cui Giovani artisti in residenza, Premio Cantelli, Scuole/educazione degli insegnanti, attività svolte come indicato nella convenzione stessa.

Giusto per portare alcune motivazioni che hanno visto un rallentamento e su cui il Consigliere giustamente dice che deve incidere anche la politica, è un impegno che mi sono assunta anche attraverso il nostro rappresentante all'interno della Fondazione stessa. Alcune attenuanti attengono al fatto che, come lei sa, il Teatro Regio, nelle linee generali c'è ed è espressa intenzione della Fondazione riattivare il progetto, quello che la Regione Piemonte ha indicato, anche in collaborazione con il braccio operativo della Regione Piemonte, la Fondazione Piemonte dal Vivo, insieme ai Comuni interessati, ovviamente sempre nel rispetto delle condizioni di sostenibilità economica.

A tale proposito, va ricordato che proprio nel corso del 2021, la Fondazione Piemonte dal Vivo ha collaborato con il Teatro Regio alla realizzazione della stagione estiva "A difesa della cultura", presso gli spazi del cortile di Palazzo Arsenale, mentre ancora recentemente il Teatro Regio ha manifestato, attraverso il suo Sovrintendente – questo è il rapporto che la Regione ha attraverso il proprio rappresentante all'interno del Consiglio di indirizzo – di allestire alcuni spettacoli per il circuito in formato "Pocket Opera" che, come lei sa, è una rappresentazione ridotta, coerente con gli spazi che possono essere offerti sui territori.

Il Teatro Regio è recentemente uscito da un periodo molto difficile, dovuto sia alla pandemia sia alle difficoltà emerse con piena evidenza nell'anno 2019; fattori che hanno portato al commissariamento dell'ente e quindi a un intervento del Governo, che ha concesso

un rilevante aiuto economico, che prevede però una lunga fase di restituzione e uno stretto controllo sulla gestione economico-finanziaria.

Il commissariamento dell'ente ha inciso considerevolmente e purtroppo – questo lo dobbiamo dire – ha ridimensionato in maniera significativa la dotazione organica del Teatro Regio. Di conseguenza, il Teatro Regio sta al momento ridefinendo la sua organizzazione, al fine di ampliare le sue capacità produttive, ovviamente con una forza lavoro significativamente ridimensionata. Il teatro sta contestualmente cercando di ampliare i suoi ricavi, al fine di assumere più persone, in maniera da predisporre un'attività regolare anche sul territorio piemontese. Su questo aspetto, vorrei sottolineare che intende predisporre anche delle attività decentrate (quella è stata la parte cui mi sono dedicata io nell'interlocuzione attraverso il nostro rappresentante). Ovviamente sono attività decentrate, che necessitano di elaborare proposte di spettacolo dal costo sostenibile, come lei diceva giustamente, sia per il Teatro Regio, sia per i Comuni ospitanti; risorse umane dedicate e progetti dimensionalmente adatti alle caratteristiche dei teatri presenti sui territori, essendo ovviamente il palcoscenico del Teatro Regio di dimensione diversa.

Peraltro, nel percorso di ricerca di nuovi pubblici, bisogna sottolineare che c'è stato l'impegno della Fondazione nel coinvolgimento delle giovani generazioni nel mondo della lirica, in un'ottica di sviluppo di ascolto, che viene soprattutto declinato attraverso azioni che prevedono l'apertura delle anteprime delle opere al pubblico under 30, con un'esperienza articolata e coinvolgente, che dà la possibilità di vivere il Regio in condivisione anche dopo lo spettacolo e di ascoltare una breve presentazione dell'opera. Quindi c'è un coinvolgimento dei giovani.

Per quanto riguarda il rapporto fra le proposte artistiche del Teatro e della Fondazione con il potenziale pubblico non torinese (quello che lei indica diffuso su tutto il territorio regionale), c'è un dato che dimostra che l'86% degli acquirenti di biglietti del Teatro Regio sono piemontesi, dei quali il 45% vive in una città diversa da Torino. Questo non significa che non si debba diffondere sul territorio, perché quello è il motivo che mi spinge a continuare l'interlocuzione con la Fondazione stessa. Era giusto per dare qualche dato di precisazione rispetto al pubblico che fruisce degli spettacoli della Fondazione lirica.

Per l'anno 2022 non è stata svolta per i motivi sopra precisati, che sono quelli che attengono soprattutto a motivi finanziari e di risorse ridotte, proprio in termini di figure organiche interne alla struttura. Pertanto, questo è il progetto itinerante, sebbene abbia mantenuto dei rapporti con il territorio anche attraverso la partecipazione alle selezioni e al concerto finale del Premio Cantelli, che si è svolto al Teatro Coccia di Novara il 4 settembre 2022.

Rimane però ferma, glielo posso assicurare, la volontà della Regione di operare, d'intesa, ovviamente, con la Fondazione Teatro Regio, ma anche con il coinvolgimento della Fondazione Piemonte dal Vivo, che, come ho detto prima, resta il nostro braccio operativo per portare lo spettacolo dal vivo sui territori. Lo scopo della Regione è la programmazione e la diffusione di stagioni di spettacolo sul territorio regionale.

Quindi occorre, ed è questo il lavoro che sto portando avanti, la volontà...

PRESIDENTE

Assessore, le chiedo scusa: abbiamo quasi raddoppiato il tempo.

POGGIO Vittoria, *Assessore alla cultura*

Come dicevo, la volontà di attivare – e concludo – sul medio periodo la presenza delle proposte cui si deve attenere la Fondazione stessa, trovando un punto di equilibrio fra le esigenze del territorio e la sostenibilità economica.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.
Ha chiesto di replicare il Consigliere Silvio Magliano.
Prego, collega; ne ha facoltà per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore se mi fornirà la nota che ha testé letto, così da poter approfondire.

Il dato politico è chiaro; il dato è questo. È vero che c'è stato il COVID; è tutto vero; è vero, però, che c'è un'impostazione politica che è necessario dare.

Io non mi iscrivo ai fan di chi, da commissario, ha gestito il Teatro Regio, anzi, perché è un'impostazione che poi si vede anche sui territori. Quando chi ha rivestito il ruolo di commissario del Reggio ha poi assunto un'altra tipologia d'incarico in qualità di Assessore del Comune di Torino, è emersa una certa idiosincrasia verso la cultura di base, verso l'andare a portare cultura, in questo caso musica e, in particolare, musica d'eccellenza prima presso le periferie e poi verso le altre parti della regione.

Su questo le chiedo, Assessore, di fare in modo che s'inizi a entrare in una logica diversa: se sono un ente istituzionale e metto risorse all'interno di un'istituzione culturale, le metto anche nell'ottica di una visione politica che ho di quelle risorse, non le metto e basta, perché poi colui che gestisce il teatro non può essere disturbato (tipo "non disturbare il manovratore"). Se stanziò risorse per i piemontesi, vorrei che il maggior numero possibile di cittadini si appassionasse, attraverso un intervento sui territori, a ciò che viene prodotto musicalmente al Teatro Regio.

Il più delle volte – questo mi fa piacere ricordarlo – queste tipologie di concerti, portati a un costo accettabile per i Comuni sui nostri territori, vedevano sia grandi professionisti sia giovani talenti dei nostri Conservatori, per cui davamo una doppia possibilità: ai cittadini piemontesi di ascoltare musica incredibile fatta da professionisti; ai giovani talenti, che si stanno formando, di imparare da grandi professionisti.

Mi auguro che questo scampolo di legislatura ci permetta e vi permetta, soprattutto alla Giunta regionale, di significare questo. È evidente che se inseriamo "Piemonte Dal Vivo", sono altre nostre risorse che mettiamo in campo e non è compito di "Piemonte Dal Vivo" fare ciò che dovrebbe fare il Teatro Regio, però mi auguro che si apra una stagione in cui il Regio Itinerante torni ad avere quella sua valenza culturale, sociale e politica, e che prima o poi si inizi a pensare, da questo punto di vista, di tornare a una bipartizione dei fondi: un fondo strutturale per la gestione del Teatro Regio e un fondo destinato al Regio Itinerante. Non fai il Regio Itinerante se quelle risorse non le hai.

Dico questo perché non stiamo parlando di un intervento di piccola manutenzione o di piccolo ripristino in Comuni in cui abita un Consigliere regionale, ma stiamo parlando di cultura, di musica di grandissimo livello, di un ente di cui andiamo fieri. L'abbiamo salvato, perché è stato salvato da tutte le istituzioni che in questi anni si sono occupati del Regio, per cui varrebbe la pena dargli anche una funzione educativa, culturale e sociale che già il Regio Itinerante aveva.

Non è detto che sia necessario spendere così tanto, a volte, se si ragiona un po' più sui costi. Magari si fa un ragionamento con enti del terzo settore che si occupano di musica sui nostri territori.

Forse questo mix potrebbe rappresentare, per il Regio Itinerante, di nuovo un'opportunità per i musicisti di esperienza, per i giovani musicisti, per i nostri territori e magari per quei Comuni e quelle realtà del terzo settore che in quei Comuni tengono viva la passione per la musica, o che la tengono viva, come faceva notare lei, anche tanti non torinesi che vengono al Regio (un non torinese è anche uno che abita a San Mauro, non di un'area interna).

Da questo punto di vista, la ringrazio per la corposità della risposta, ma vale la pena, come lei bene ha fatto e spero continui, ad avere coscienza politica che sulle risorse che diamo magari qualche indicazione politica potremmo darla ancora con più forza, oltre a quello che lei ha già fatto e gliene ne do atto.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Magliano per l'intervento.

(Alle ore 10.06 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.27)